

Botta e risposta col compagno Petroselli

Un'ora alla radio per discutere con tutti del governo di Roma

Tante domande a dietro l'altro, un dialogo fitto, per più di un'ora, dai microfoni di Radio blu...

ad una strada, devono sapere che il Comune, questa amministrazione, è dalla loro parte...

Oggi (alle 11,30) Berlinguer a Testaccio sulle pensioni

Prende il via l'eccezionale mobilitazione dei comunisti per la riforma delle pensioni...

Oltre alla manifestazione con Berlinguer è previsto per domani alla IV circoscrizione, alle 18,30, un incontro con il compagno Edoardo Perna della Direzione del Partito...

Diamo qui di seguito l'elenco delle altre manifestazioni in programma per domani: PORTA MAGGIORE alle 17,30 con il compagno Sandro Morelli...

PORTA ARMIENNA alle 17,30 con il compagno C.C. MONTE SACRO alle 18 con il compagno Franco Ferri...

Nel V anniversario della morte del compagno EZIO DI ANDREA il compagno Feliciano lo ricorda e sottoscrive L. 10.000 all'Unità. Roma, 22 settembre 1979

Gravissimo episodio al liceo Orazio: il capo dell'istituto tira fuori la pistola

Mani in alto, il preside riceve

L'arma è stata puntata contro una donna, madre di uno studente, e membro del consiglio d'istituto - Il professor Scattaglia avrebbe dovuto discutere sul trasferimento di un docente da una sezione ad un'altra - Presenti alla scena altri due insegnanti, ma dicono di non aver né visto né sentito - Un documento della sezione sindacale dei docenti - I giovani proclamano il blocco della didattica da lunedì

Erano gli inquilini del palazzo incendiato

Commissario pistolero minaccia a Centocelle gli occupanti di un nido

Un fatto grave. Pistola in pugno, il commissario di Centocelle, ha minacciato gli inquilini del palazzo andato a fuoco ieri...

no agibile il palazzo. Ma le fiamme hanno distrutto gli impianti della luce, del gas e del telefono. In che modo allora è agibile?

Partono le richieste verso le ripartizioni competenti. Ci vuole un ingegnere civile - dicono - che faccia un sopralluogo e autorizzi i lavori. Ma non s'è visto. Ieri gli inquilini hanno occupato un asilo nido, per protesta, ma anche perché non sapevano dove dormire. Dopo un po' è intervenuta la polizia...

L'arma dell'educatore

Si potrebbe forse fare dell'ironia sull'evoluzione di certi strumenti educativi che, partiti dai frustini dei collegi inglesi, passati per le bacchette democristiane, eccisatis poi del tutto, riaffiorano oggi con i revolver che certo non mezzi più moderni, veloci, efficaci.

Domande ozzose. A cosa gli serve il cinto. A minacciare - come un mafioso - chi gli contesta democraticamente e mandato da un organismo democratico le sue decisioni, i pericoli, la disumanità di una società che si arma sempre di più, dove la vita umana ha sempre meno valore...

le non si illividisce ancora di più. Ed ecco invece, un preside che gira armi in pugno minacciando studenti e genitori - e poi ha anche la faccia tosta di denunciarli...

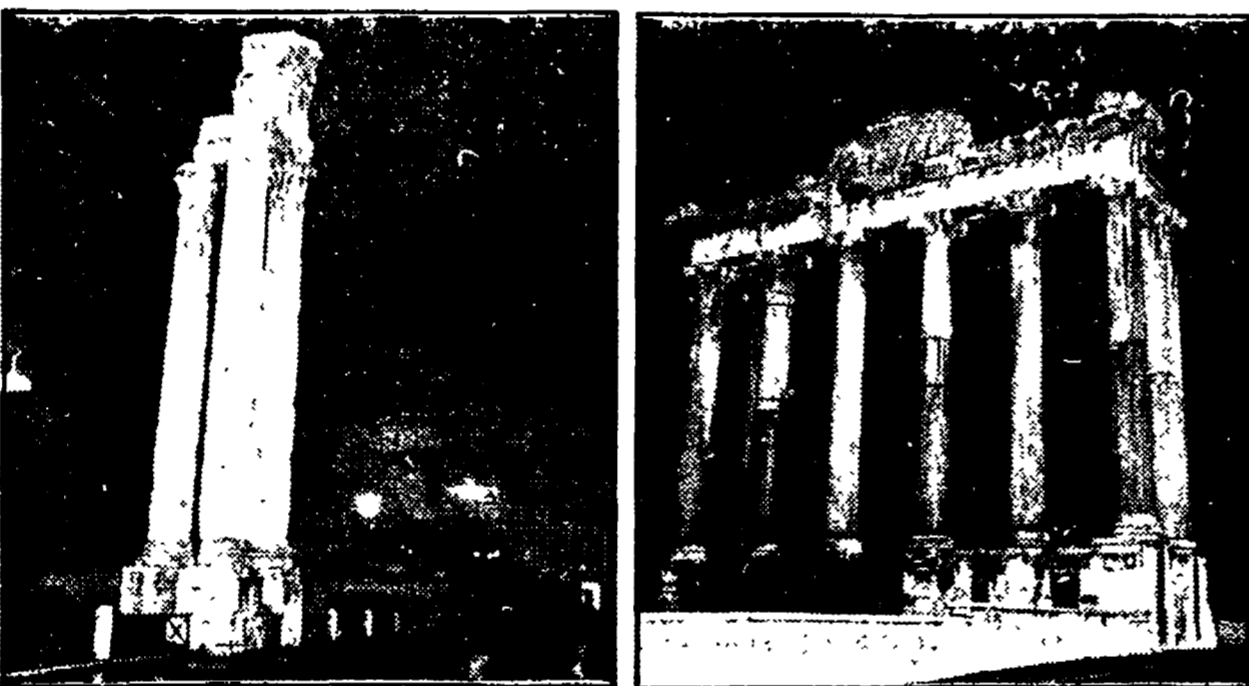
Si dice che la scuola è al collasso. E che anche gli insegnanti non sanno molto per risolverla. Il ministro Valtutti si affanna in complicate percentuali nelle interviste ai giornali, per dire quanti docenti sono all'altezza e quanti no. Noi gli segnaliamo questo professor Scattaglia. C'è già da domandarsi come mai e perché un personaggio simile sia diventato preside. Ora comunque - a prescindere dall'esito del processo - se ne deve andare. Subito. E possibilmente disarmato.

Un'altra volta ci faranno più attenzione. Ma certo è che ieri mattina lo studente del liceo Orazio e sua madre, che erano stati ricevuti dal preside per parlare del trasferimento di un docente, tutto si aspettavano meno che essere accolti con una pistola puntata contro il preside...

Frammenti sono caduti dagli edifici votivi di Saturno e di Vespasiano

Lesionati dal terremoto due templi ai Fori

Chiusa ieri al traffico via della Consolazione - Sono venuti giù numerosi sassi - Si teme anche per la stabilità del «Tabularium», l'archivio di stato di Roma repubblicana che si trova sotto l'edificio del Campidoglio



I templi di Vespasiano e (a destra) Saturno, lesionati dalle scosse

Il Foro Romano è rimasto danneggiato dalla lieve scossa di terremoto di mercoledì notte: ieri sera numerosi frammenti sono caduti dal tempio di Saturno e da quello di Vespasiano...

te del Foro Romano, dove si sono verificati i crolli, è stata vietata al transito. Il tempio di Saturno del quale restano otto colonne di granito del pronao con architrave, fu inaugurato nel 497 a.C. ed era uno dei monumenti più importanti della Roma repubblicana...

«scrollatina», lo avevano annaspato gli ieri i responsabili. Anche le varie sovrintendenze, pur non denunciando danni particolarmente gravi, si mostravano preoccupate per la possibilità che la scossa avesse accentuato gli gravissimi problemi del patrimonio artistico. In particolare di quei monumenti cui l'aggressione dell'inquinamento aveva già provocato danni seri.

Conferenza stampa all'ACEA sulle misure per produrre a costi più bassi

Ecco come risparmiare energia senza spegnere le lampadine

L'assessore Piero Della Seta e il presidente Mario Mancini hanno ribadito la ferma opposizione all'abolizione della fascia sociale - La convenienza delle «centrali» di quartiere - Chiesti incontri con l'ENEL per fronteggiare in tempo gli annunciati «black-out» del prossimo inverno

Table titled 'I CONSUMI PER USI DOMESTICI' showing electricity usage statistics for different power levels and social classes.

E' possibile risparmiare energia senza colpire i consumi? Secondo il compagno Piero Della Seta, assessore al tecnologico e Mario Mancini, presidente elettrico con ACEA, è possibile. Come? Eliminando gli sprechi che sono così tanti...

impianto di riscaldamento di quartiere al servizio di una trentina di appartamenti. La centrale ha due generatori termoelettrici adatti a una produzione combinata di energia elettrica e calore. Il costo si aggira sui 9 miliardi, ma l'ammortamento per il minor costo della materia prima e per il suo massimo sfruttamento è rapidissimo...

Ci vorranno quattro anni perché Comune e Acea completino l'illuminazione nelle borgate

Un «piano-luce» studiato assieme a tutta la città

Partirà alla conclusione del primo progetto - Dei 45 miliardi stanziati 22 saranno destinati agli insediamenti in periferia

Tiriamo un po' di somme. Il primo piano per l'illuminazione pubblica delle borgate sta per concludersi, tutte le zone pre-studiate dal progetto saranno «coperte». Nel complesso, 72.000 cittadini avranno la luce, cioè una spesa che si aggira intorno ai 5 miliardi. Trenta mesi di lavoro, in una situazione non certo rosea, spesa che irrimediabilmente compromessa per servire una parte dell'altra metà di Roma...

La spesa complessiva sarà di 45 miliardi, l'arco di tempo previsto quattro anni, 79-82. Ma vediamo nei particolari. Innanzitutto le borgate. Ci sono 22 miliardi (ben più del cinque per cento del precedente piano) che serviranno a portare la luce in tutte le strade di tutte le borgate, anche in quelle più vicine alle vecchie. Anzi, dopo un accordo preso con gli aggiunti, è stato deciso che si comincerà proprio dalle borgate. Sarà il Piano del '82, tralasciati nel primo intervento. Insomma, entro quattro anni tutte le borgate romane avranno davvero la luce. Al secondo punto i quartieri e il centro. Verranno modificati gli attuali sistemi di illuminazione con lampade a fluorescenza usate da quelle ai vapori di sodio. E questo significherà un risparmio notevole di energia...

Ma vediamo come è andata. Il primo giorno di scuola il capo dell'istituto aveva provveduto a una serie di sostituzioni di docenti. In alcuni casi all'altra. I provvedimenti non erano stati tutti accettati dagli studenti, né dagli insegnanti. Il consiglio d'istituto era pronunciato contro queste decisioni, e in più di un'occasione si era presentata la faccenda per un incontro con il preside Scattaglia, proprio per discutere sull'opportunità di rivedere almeno qualche provvedimento. Il preside non ha mai risposto, rifiutandosi sempre di parlare con quanti sollecitavano un incontro.

Il giorno dopo l'inizio dell'anno scolastico, mercoledì scorso, si aprì una breccia. Il preside Scattaglia, per sapere che avrebbe ricevuto una delegazione per affrontare il problema. L'appuntamento era stato fissato per venerdì mattina, prima dell'inizio delle lezioni. Alle 8,30 un gruppo di studenti si è presentato davanti alla porta del quarto distretto e ha fatto aspettare un po': poi ha accettato di far entrare due persone. Al centro del gruppo c'era un ragazzo trovato lo studente Massimo Paccarè e sua madre Anna Maria Cavallari, tutti e due membri del consiglio d'istituto. Nella stessa stanza c'erano già due insegnanti, il professor Molinari e la professoressa De Santis, figlia del vice preside del liceo Piumo Seniore.

Il professor Scattaglia ha mostrato subito di non gradire la visita. Poche battute di saluto, poi ha detto: «Entrate nel merito del problema» e ha cominciato subito ad alzare la voce. Ad un certo punto ha detto: «Il racconto dello studente - il preside ha preso in mano la sua borsa, da questa ha tirato fuori un revolver più piccolo da cui infine ha estratto una pistola, puntandola sul viso della madre del giovane. Ha detto: «Ma che cosa fa? La vuole uccidere? E' un calibro 7,65». Lo studente e la sua madre sono usciti precipitosamente dalla stanza.

Fuori, nei corridoi del piano terra, c'era molta gente. C'era anche un funzionario del ministero. Il preside ha fatto aspettare un po' prima di sollecitare dello stesso preside. Il funzionario ha risposto a quanti chiedevano di entrare nella presidenza ha ascoltato la testimonianza della rappresentante del consiglio d'istituto e dello studente. Alla fine ha deciso di portare tutti al commissariato, compresi i due professori che erano presenti alla scena. Più tardi, quando già nella scuola era in corso nell'atrio una nutrita assemblea di tutti gli studenti, si è cercato di ricostruire nel dettaglio quanto era accaduto. Il preside si è chiuso dentro la sua stanza e, come abbiamo detto, non ha voluto né vedere né ascoltare nessuno. I due professori testimoni si sono resi irrinunciabili. Sono rimasti fino alle 13,30 la professoressa De Santis è scollata dalla presidenza e ostentando un grazioso sorriso, ha risposto a quanti chiedevano di raccontare quello che aveva visto: «Non ho visto nulla, e non ho sentito nulla». Ma come - le ha ripetuto - se non ha visto nulla, lei ha detto a una bidella di aver sentito la frase pronunciata dal preside. Almeno quella. «Ma sentita, vero?». «No - ha risposto con un sorriso ancora più ampio - non ho visto né sentito nulla». E se ne è andata.

La sezione sindacale CGIL degli insegnanti dell'Orazio ha immediatamente hilato un comunicato sull'accaduto.

Carlo Cianchi